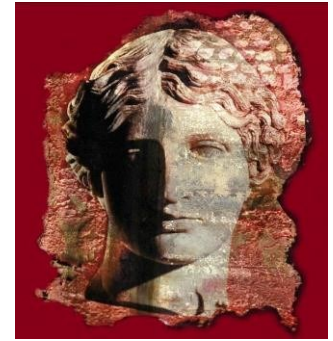




MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

**ISTITUTO di ISTRUZIONE SUPERIORE
LICEO “Cicerone-Pollione”
FORMIA**

Via Olivetani, 24 – 04023 Formia (LT) – c.m. LTIS021002 – c.f. 90060380590
0771.771261 – 0771.700176 ltis021002@istruzione.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI

Approvato nella seduta del Collegio dei Docenti del 18.12.2020

La scuola registra in Italia, ogni anno, un numero sempre maggiore di alunni di diversa provenienza etnica. Tali alunni possono presentare disagio nell'apprendimento per competenze nell'italiano scritto e parlato, nelle forme ricettive e produttive, non adeguate al ciclo di studi seguito e, pertanto, di ostacolo per l'apprendimento delle varie discipline. Tali alunni, pertanto, se non sostenuti adeguatamente, sono destinati a vivere esperienze scolastiche travagliate che possono evolvere in insuccesso scolastico, dando vita a comportamenti disadattivi che possono tradursi in forme di dispersione scolastica e/o devianza. Occorrono, dunque, un impegno organico e un'azione strutturale capaci di sostenere e rispondere a tale domanda di tutela del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Per agevolare il lavoro dei docenti in termini di accoglienza, integrazione e intervento didattico-educativo secondo gli obblighi normativi vigenti e fornire uno “strumento di lavoro” che promuova pratiche condivise da tutto il personale in servizio nel nostro Istituto, nonché per garantire un inserimento efficace e positivo degli studenti stranieri, affinché la loro presenza possa diventare occasione di scambio interculturale, è posto in essere il presente Protocollo di accoglienza che interessa l'insieme degli adempimenti e dei provvedimenti attraverso i quali viene formalizzato il rapporto dell'alunno e della sua famiglia con la realtà scolastica di inserimento e che costituisce parte integrante del P.T.O.F.

Premesso che:

- Il diritto all'istruzione contribuisce ad un pieno sviluppo della personalità di un individuo e rappresenta un elemento essenziale per dare avvio ad un positivo processo di integrazione del minore nel contesto d'accoglienza e ad una sua effettiva partecipazione alla vita democratica della società;
- La Scuola, luogo per eccellenza di incontro, confronto e scambio fra culture, è tenuta a promuovere tra le nuove generazioni una cultura del dialogo, dell'accoglienza e dell'integrazione;
- L'accesso all'istruzione è un diritto che deve essere garantito a tutti, senza alcuna discriminazione;

Richiamati:

- Il DPR 275/1999
- Il D.lgs n. 286/1998

- Il DPR n. 394/1999, artt. 43-45
- La CM n. 205/1990 e la Legge n. 40/1998
- Il DPR 122/2009
- La CM n. 2/2010
- La Direttiva 27.12.2012 e la CM n. 8/2013
- Le “Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri”, di cui alla CM n. 24 del 1.03.2006, come integrate nel febbraio 2014
- La Legge 107/2015, art. 1 c. VII, lett. r;

Il presente Protocollo si propone di:

- Definire buone pratiche condivise tra le diverse componenti dell’Istituto in tema di accoglienza degli alunni di lingua straniera, anche in collaborazione con altre scuole e con il territorio;
- Facilitare l’ingresso e l’inserimento a scuola degli alunni stranieri e sostenerli nell’adattamento al nuovo sistema scolastico e sociale;
- Favorire con varie iniziative un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni nella classe e a scuola;
- Promuovere le relazioni e la comunicazione con le famiglie degli studenti di altra nazionalità;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra la scuola e le risorse del territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- Definire ruoli e compiti degli operatori scolastici.

Il Protocollo pertanto prevede la costituzione di una **Commissione di Accoglienza** (CdA) che si occupa di:

- Pratiche amministrative e burocratiche per l'iscrizione dell’allievo;
- Iniziative comunicative e relazionali per la prima accoglienza e conoscenza dello studente e della famiglia di origine;
- Azioni educativo-didattiche quali la definizione dei criteri di inserimento dell’alunno nella scuola e la proposta di assegnazione della classe e delle modalità di rilevazione dei livelli di partenza e di insegnamento dell’italiano come L2, nonché la collaborazione con il relativo Consiglio di classe nella eventuale predisposizione di un piano didattico personalizzato;
- Rapporti con enti e associazioni del territorio per la promozione di iniziative e progetti relativi all’apprendimento/insegnamento della lingua italiana come L2 e dei contenuti curriculari rivolti ad alunni stranieri e all’educazione interculturale.

Commissione di Accoglienza

Ai sensi del DPR n. 394/1999, art. 45, il Collegio dei Docenti istituisce ogni anno la Commissione di Accoglienza come gruppo di lavoro e articolazione dell’Organo Collegiale di Istituto per l’inserimento/integrazione degli alunni stranieri.

La Commissione di accoglienza è formata da:

- Dirigente scolastico;
- Incaricato della Segreteria;
- Docente referente per alunni stranieri;

- Docenti che ne fanno richiesta o nominati dal Collegio dei docenti (massimo 4).
La Commissione è aperta alla collaborazione di altri soggetti (genitori alunni stranieri e non, associazioni ed Enti locali) che si possono rendere disponibili per particolari iniziative e per l'accoglienza degli alunni di diversa nazionalità.
La Commissione intraprende iniziative e stabilisce contatti con gli altri operatori educativi, sempre in collaborazione con i Consigli di Classe interessati.

I compiti della Commissione di Accoglienza sono di natura consultiva e progettuale:

- Esamina la prima documentazione raccolta dalla Segreteria all'atto dell'iscrizione;
- Stabilisce contatti con la famiglia di origine per raccogliere informazioni sulla situazione generale dell'alunno e fornire informazioni sull'organizzazione della scuola;
- Organizza la valutazione delle abilità e delle competenze di partenza dello studente, dei bisogni specifici di apprendimento e dei suoi interessi;
- Propone, sulla base degli elementi raccolti, la classe/sezione d'inserimento;
- Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe;
- Individua con il Consiglio di classe interessato eventuali percorsi di facilitazione dell'apprendimento;
- Stabilisce contatti con Enti Locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre Istituzioni scolastiche per avanzare proposte di integrazione interculturale, di progetti e corsi di formazione;
- Progetta la realizzazione di laboratori linguistici di italiano come L2.

Docente referente per alunni stranieri

Il docente referente per alunni stranieri è la figura di riferimento per i docenti e tutta la comunità scolastica. Ha quindi il compito di:

- Effettuare colloqui in itinere con la famiglia, l'alunno, il docente coordinatore della classe, gli insegnanti di italiano come L2;
- Monitorare i progetti in corso;
- Stabilire contatti con Enti locali, Servizi, Associazioni di volontariato, altre Istituzioni scolastiche per avanzare proposte di integrazione interculturale, di progetti e corsi di formazione.

PRIMA FASE: L'ACCOGLIENZA

Iscrizione

L'iscrizione rappresenta il primo passo di un percorso d'accoglienza dell'alunno straniero e della sua famiglia. Viene individuato, fra il personale della Segreteria didattica, l'incaricato del ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri, con l'obiettivo di affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali, che aiutano senz'altro l'interazione con i "nuovi utenti", e di avere un riferimento preciso per gli insegnanti e le altre figure impegnate nel settore dell'integrazione.

Lo stesso incaricato fornisce ai genitori l'elenco dettagliato dei documenti da presentare e delle informazioni da trasmettere, oltre che eventuali avvisi, la modulistica da compilare e le note informative sulla scuola, possibilmente nella lingua d'origine, al fine di favorire l'inserimento dello studente straniero e la comprensione della nuova realtà scolastica. Va previsto l'intervento del mediatore linguistico

culturale nei casi di necessità.

All'iscrizione, fase di carattere prevalentemente amministrativo, può seguire un incontro fra genitori, alunno e Commissione Accoglienza.

Gli **uffici di Segreteria** hanno quindi il compito di:

- Iscrivere il minore a scuola;
- Richiedere un documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine;
- Richiedere il certificato delle vaccinazioni obbligatorie. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari. In ogni caso la mancanza di tale certificazione non può precludere l'ingresso a scuola. Se la famiglia dichiara di non voler provvedere, tale decisione deve essere comunicata all'ASL di competenza;
- Raccogliere la documentazione relativa alla precedente scolarità, se esistente, e/o le informazioni necessarie;
- Acquisire l'opzione di avvalersi o no dell'insegnamento della religione cattolica;
- Fornire ai genitori materiale, possibilmente bilingue, per una prima informazione sul sistema scolastico italiano e sull'offerta formativa dell'Istituto;
- Fornire le credenziali necessarie per l'accesso al Registro elettronico;
- Avvisare tempestivamente i docenti della Commissione Accoglienza, una volta acquisita la documentazione relativa allo studente straniero, al fine di favorire le successive fasi dell'inserimento.

Prima conoscenza

La fase della prima conoscenza ha lo scopo di raccogliere una serie di informazioni sull'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui deve essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione che dovrebbero essere attivati.

Nei giorni immediatamente successivi all'iscrizione la Commissione Accoglienza:

- Organizza un incontro con i genitori e con l'alunno, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico culturale;
- Concorda tempi e modalità per l'accertamento dei prerequisiti linguistici e l'individuazione di abilità e competenze dell'alunno straniero mediante un colloquio e prove strutturate, articolate in tempi da stabilirsi;
- Procede alla compilazione di una *scheda dati sintetica*, che è parte integrante di un eventuale Piano didattico personalizzato (documentazione raccolta dalla segreteria, informazioni emerse nei colloqui, esiti degli accertamenti delle conoscenze...).

Criteri di assegnazione alla classe

I dati raccolti nelle fasi precedenti permettono di assumere decisioni in merito alla classe di inserimento, ai sensi del DPR 394/99. Conseguentemente i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica, tenendo conto dei seguenti parametri:

- a) Ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una

- classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- b) Accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c) Corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d) Titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Il numero degli alunni con cittadinanza non italiana presenti in ciascuna classe non potrà superare di norma il 30% del totale degli iscritti (C.M. 2/2010). E' auspicabile che essi vengano eventualmente associati, a parità di età, per paese di origine. L'iscrizione del minore alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.

Si rileva la necessità di avere la consulenza di un mediatore culturale, anche in collaborazione con le agenzie educative presenti e operanti sul territorio, che possa fornire informazioni sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza, sulla tipologia dei loro curricula, sulla durata e sul relativo calendario scolastico.

SECONDA FASE: PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

In questa fase la Commissione Accoglienza:

- Individua gli opportuni percorsi facilitati di inserimento quali eventuali corsi integrativi in alcune discipline o l'inserimento in laboratori di lingua italiana come L2, anche organizzati da agenzie esterne, e presenta la proposta dell'attività da svolgere al Collegio dei Docenti;
- Collabora con il Consiglio di classe nell'individuare, sulla base delle risorse interne ed esterne disponibili, possibili percorsi di facilitazione da attivare a livello didattico come la rilevazione di eventuali bisogni educativi speciali (BES), le modalità di adattamento dei programmi curriculari, l'uso di materiale multimediale specifico o di testi semplificati, l'elaborazione di obiettivi minimi essenziali per ciascuna disciplina;
- Ove possibile, organizza e promuove attività di sostegno linguistico all'interno della classe e/o della scuola, o favorisce la partecipazione dello studente straniero a laboratori di italiano L2, in orario scolastico ed extrascolastico (gruppi di sostegno, Centri di alfabetizzazione, CPIA);
- Affianca il Consiglio di Classe, se necessario, nel predisporre un eventuale Piano Didattico Personalizzato che preveda la temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più specifica competenza linguistica, da sostituire con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
- Può richiedere agli enti competenti l'aiuto di un Mediatore culturale e/o linguistico;
- Mantiene relazioni di collaborazione con la famiglia di origine;
- Promuove modalità di lavoro atte ad instaurare e mantenere nella scuola un clima sereno finalizzato a motivare tutti i protagonisti dell'azione educativa (genitori, alunni, docenti, collaboratori scolastici).

TERZA FASE: LA DIDATTICA

La collegialità è fondamentale in tutte le fasi della programmazione e la lingua è trasversale a tutte le discipline; tutti i docenti del Consiglio di classe, pertanto, sono coinvolti e impegnati a:

- Preparare la prima accoglienza, sensibilizzando la classe all'accoglienza del nuovo compagno e

dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza;

- Favorire la conoscenza di spazi, tempi e ritmi della scuola, nonché dell'organizzazione delle attività;
- Rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- Individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi la verifica e la valutazione;
- Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico;
- Valorizzare le diverse culture;
- Mantenere i contatti con la Commissione di Accoglienza e con la famiglia dell'alunno.

I Consigli di classe interessati, dunque, individuano possibili forme di adattamento e personalizzazione dei programmi delle varie discipline come:

- a) la temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico;
- b) la riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline, in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari;
- c) la sostituzione di parti di programma con altre più consone alla formazione dell'alunno.

Valutazione degli alunni stranieri

Per quanto attiene alle modalità di valutazione e di certificazione dei livelli raggiunti degli alunni stranieri, in particolare dei neo-arrivati, si fa riferimento a quanto espresso nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate dal MIUR (febbraio 2014).

Secondo quanto stabilito nelle *Linee guida*, "si privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, considerando il percorso dell'alunno, i progressi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e la previsione di sviluppo".

In questa ottica i docenti tengono conto che è possibile:

- Prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi programmati;
- Valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- Valorizzare il raggiungimento degli obiettivi non cognitivi, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate;
- Considerare che l'alunno straniero è sottoposto alla doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di Italiano come L2 e quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- Non valutare nel primo periodo le discipline temporaneamente escluse dal curriculum, utilizzando la formula "N.C." (Non Classificato) opportunamente motivata a verbale;
- Tener presente il processo di apprendimento avviato e le dinamiche socio-relazionali osservate.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, qualora durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

L'attività di alfabetizzazione, qualora organizzata dalla scuola, sarà oggetto di verifiche orali e scritte (da svolgere in classe) predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui l'alunno straniero abbia una buona conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, spagnolo), essa almeno in una prima fase potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali. Il Consiglio di classe dovrà coinvolgere la famiglia nei diversi momenti del processo valutativo e prevedere la presenza di un mediatore linguistico durante i colloqui con i genitori e durante la consegna delle schede di valutazione. In assenza di tale figura bisognerà prevedere la possibilità di trasmettere il documento di valutazione dell'alunno debitamente tradotto.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata dell'italiano, il Consiglio di Classe opera affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso dell'italiano, come nel caso di Scienze motorie, Matematica, Lingua straniera, Disegno, Attività laboratoriali di indirizzo.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, ponendo "ES" (esonero) sulla scheda di valutazione, che riporterà a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione".

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, esse non verranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre.

È utile ricordare che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari, quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio. È opportuno, inoltre, prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico dell'alunno straniero e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano come L2.

Nella valutazione finale, di passaggio da una classe all'altra, occorre inoltre far riferimento ad una previsione di sviluppo dell'alunno.

QUARTA FASE: RAPPORTI COL TERRITORIO

Il presente Protocollo di accoglienza della Scuola costituisce la base sulla quale viene costruita la rete di raccordo e integrazione dell'azione delle Istituzioni scolastiche con Enti e Servizi Sociali del Territorio.

Per garantire ad ogni alunno straniero il diritto fondamentale all'istruzione e alla promozione della propria personalità, la scuola, possibilmente con azioni in rete, sollecita o asseconda attivamente le iniziative degli Enti locali e/o di altri soggetti a livelli istituzionali per l'adozione di misure di prevenzione e orientamento e per favorire l'attivazione di misure di accompagnamento (trasporti, mense ecc.); collabora altresì con associazioni del volontariato e del privato sociale per specifiche azioni di integrazione. Di fondamentale importanza resta l'instaurazione di un attento e proficuo rapporto tra le scuole e le famiglie dei minori iscritti, eventualmente facilitato dall'intervento di mediatori culturali e di operatori del volontariato sociale e di associazioni interculturali.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Teresa Assaiante
(Firmato digitalmente ai sensi del Codice
Amministrazione Digitale e norme collegate)